

700.000 e ad estendere allo stesso le agevolazioni precedentemente autorizzate a favore dell'accollatario.

Dato quanto sopra la delibera formale adottata dal Consiglio di amministrazione in seduta del 1° giugno 1939 non risponde più allo stato delle cose e il Direttore Generale pertanto propone al Comitato e al Consiglio di voler deliberare il nuovo testo, che segue, onde poter provvedere alla regolarizzazione anche formale della pratica.

"Il Consiglio,

udite le conclusioni del Direttore Generale in merito alla domanda di riconoscimento di accollo della quota di originarie Lire 700.000 a carico del sig. Germano Barillari, in dipendenza dei contratti 10 giugno 1925, rep.47 e 16 dicembre 1927, rep.3363 entrambi a rogito del notaio Grispini di Roma e 30 dicembre 1927 rep.27.923 a rogito del notaio Leziroli di Ferrara, nonché alla concessione al Barillari medesimo delle altre agevolazioni di cui appresso, autorizza il Direttore Generale cav.di gr.cr.dott. Ignazio Giordani, e in sua vece, il Vice Direttore Generale gr.uff.dott. Marino Marinelli con espressa facoltà di firmare e stipulare da solo:

1°) a riconoscere il sig. Germano Barillari quale accollatario della quota di mutuo, di originarie L.700.000, gravante, in dipendenza dei citati contratti 10 giugno 1925 rep. 473 e 16 dicembre 1927 rep. 3363 entrambi rogito notaio Grispini, gli immobili acquistati dallo stesso sig. Germano Barillari col citato contratto Leziroli 30 dicembre 1927;

2°) a consentire il prolungamento del periodo di ammortamento del debito ad anni 50 decorrenti dal 1° gennaio 1933;

3°) a consentire la riduzione del tasso di interesse delle rate di ammortamento al 4% dal 20 agosto 1930 ad 31 dicembre 1938 al 4 e 50% dal 1° gennaio 1939 al 31 dicembre 1943 e al 5% dal 1° gennaio 1944 in poi;

4°) a consentire che le pattuizioni di cui ai precedenti n.ri 1, 2 e 3 vengano annotate a margine dell'ipoteca iscritta presso l'Ufficio delle ipoteche di Ferrara il 21 giugno 1925 al reg.gen.vol.382